

NERVI TESI NEL PARTITO

Patto tra Forza Italia e Pisapia Il capogruppo: nessun inciucio

servizio a pagina 34

I dubbi di Forza Italia

Patto Pisapia-Fi. Tatarella: nessun inciucio

Malumori tra i consiglieri di zona azzurri: no all'intesa col sindaco. Il capogruppo: non daremo stampelle alla sinistra

■ ■ ■ **MASSIMO COSTA**

■ ■ ■ Il patto sull'Expo divide Forza Italia. Ieri un gruppo di consiglieri di zona ha scritto una lettera indirizzata al coordinatore regionale Mariastella Gelmini e al coordinatore cittadino Gallera per chiedere un «confronto» sulla linea politica da tenere a Milano. «Siamo sconcertati di fronte a questa apertura piombata come un fulmine a ciel sereno» si legge nella bozza circolata ieri tra gli eletti, «chiediamo un incontro aperto a tutti gli eletti a Milano per definire una linea politica comune che sia condivisa da tutti. È necessario un ricompattamento». Su 36 consiglieri di Zona, almeno una ventina si era detta disponibile a firmare l'invito al «chiarimento» sulla linea del maggior partito di centrodestra a Milano. Il documento, dopo una giornata di tensione, è stato però stoppato e rinviato al confronto interno convocato mercoledì prossimo nella segreteria cittadina.

Il capogruppo Pietro Tatarella, intanto, tira dritto e rifiuta l'accusa di inciucio: «Non c'è nessun nuovo patto del Nazareno» spiega Tatarella, «abbiamo chiesto, come capigruppo del centrodestra, un confronto serio con la maggioranza su alcuni temi. La M4 è un'opera da 2,2 miliardi che sarebbe assurdo cancellare. Forse qualcuno nel partito pensa più a raccogliere qualche preferenza in più che

a costruire un progetto credibile per tornare a governare la città». La proposta offre alla maggioranza la disponibilità ad appoggiare M4 e provvedimenti che mirano a recuperare fondi in vista di Expo. «Nessuna stampella alla sinistra» aggiunge il capogruppo, «ho ricevuto in questi giorni molti attestati di stima anche al di fuori dei partiti. L'opposizione deve uscire dall'angolo e aggregare, come abbiamo fatto con questo appello, tutte le forze del centrodestra». Una linea che viene criticata dall'ex capogruppo Fabrizio De Pasquale: «Non è colpa nostra se la sinistra ha una coalizione che mette insieme centri sociali e cattolici, se a sinistra ci sono i No Expo e fazioni contrarie alla M4. A un anno dalle elezioni è sbagliato togliere le castagne dal fuoco alla maggioranza. Il nostro sostegno a Expo e M4 non è mai stato in discussione e non sarà mai barattabile con nulla». Il rischio, a questo punto, è che le ruggini interne a Fi oscurino le difficoltà della maggioranza arancione. «Non dobbiamo dividerci» conclude De Pasquale, «il nostro obiettivo deve restare quello di cacciare una giunta di incapaci».



NERVI TESI NEL PARTITO

Patto tra Forza Italia e Pisapia Il capogruppo: nessun inciucio

servizio a pagina 34

I dubbi di Forza Italia

Patto Pisapia-Fi. Tatarella: nessun inciucio

Malumori tra i consiglieri di zona azzurri: no all'intesa col sindaco. Il capogruppo: non daremo stampelle alla sinistra

■ ■ ■ MASSIMO COSTA

■ ■ ■ Il patto sull'Expo divide Forza Italia. Ieri un gruppo di consiglieri di zona ha scritto una lettera indirizzata al coordinatore regionale Mariastella Gelmini e al coordinatore cittadino Gallera per chiedere un «confronto» sulla linea politica da tenere a Milano. «Siamo sconcertati di fronte a questa apertura piombata come un fulmine a ciel sereno» si legge nella bozza circolata ieri tra gli eletti, «chiediamo un incontro aperto a tutti gli eletti a Milano per definire una linea politica comune che sia condivisa da tutti. È necessario un ricompattamento». Su 36 consiglieri di Zona, almeno una ventina si era detta disponibile a firmare l'invito al «chiarimento» sulla linea del maggior partito di centrodestra a Milano. Il documento, dopo una giornata di tensione, è stato però stoppato e rinviato al confronto interno convocato mercoledì prossimo nella segreteria cittadina.

Il capogruppo Pietro Tatarella, intanto, tira dritto e rifiuta l'accusa di inciucio: «Non c'è nessun nuovo patto del Nazareno» spiega Tatarella, «abbiamo chiesto, come capigruppo del centrodestra, un confronto serio con la maggioranza su alcuni temi. La M4 è un'opera da 2,2 miliardi che sarebbe assurdo cancellare. Forse qualcuno nel partito pensa più a raccogliere qualche preferenza in più che

a costruire un progetto credibile per tornare a governare la città». La proposta offre alla maggioranza la disponibilità ad appoggiare M4 e provvedimenti che mirano a recuperare fondi in vista di Expo. «Nessuna stampella alla sinistra» aggiunge il capogruppo, «ho ricevuto in questi giorni molti attestati di stima anche al di fuori dei partiti. L'opposizione deve uscire dall'angolo e aggregare, come abbiamo fatto con questo appello, tutte le forze del centrodestra». Una linea che viene criticata dall'ex capogruppo Fabrizio De Pasquale: «Non è colpa nostra se la sinistra ha una coalizione che mette insieme centri sociali e cattolici, se a sinistra ci sono i No Expo e fazioni contrarie alla M4. A un anno dalle elezioni è sbagliato togliere le castagne dal fuoco alla maggioranza. Il nostro sostegno a Expo e M4 non è mai stato in discussione e non sarà mai barattabile con nulla». Il rischio, a questo punto, è che le ruggini interne a Fi oscurino le difficoltà della maggioranza arancione. «Non dobbiamo dividerci» conclude De Pasquale, «il nostro obiettivo deve restare quello di cacciare una giunta di incapaci».

